

**A ROMA IL 3 OTTOBRE
SCORSO UNA GIORNATA
DI STUDIO IN ONORE
DI PAOLO BISOGNO,
UNO DEI FONDATORI
DI AIDA,
ORGANIZZATA DA
CNR E ISRDS**

1. La conoscenza scientifica: un sistema in evoluzione.

*Alessandra Convertini**

La prima parte della mattinata ha visto susseguirsi gli interventi dei relatori sul tema: *La conoscenza scientifica: un sistema in evoluzione*. La sessione è stata moderata da Agostino Palazzo e inaugurata dall'introduzione del presidente del CNR Lucio Bianco che ha sottolineato come Paolo Bisogno fosse stato un grande organizzatore delle attività di ricerca, menzionando in particolare la sua funzione di ispiratore e coordinatore della Relazione sullo stato della ricerca in Italia, di cui la comunità scientifica apprezzava la preziosità almeno quanto ora ne denota la mancanza.

Agostino Palazzo ha quindi presentato una relazione dal titolo *La conoscenza scientifica nell'opera di Paolo Bisogno* [1] in cui ha sottolineato come la co-

noscenza scientifica debba avere un risvolto nella vita sociale, per esempio grazie al trasferimento tecnologico e come la scienza non viva mai per la scienza in se stessa ma per la vita e per questo deve anche avere coscienza dei suoi limiti.

Vincenzo Cappelletti ha quindi proseguito sulla stessa direttrice con il suo intervento su *Epistemologia e storia della scienza* lodando un'epistemologia libera dai vincoli della sociologia, dell'assiomatica e della politica.

Umberto Colombo nel suo intervento *Scienza delle previsioni e nuove tecnologie* [2] ha evidenziato come Paolo Bisogno fosse un'autorità nel suo campo e soprattutto e fosse stato un precursore, capace di prevedere le tendenze e gli sviluppi prima di tutti gli altri. La difficoltà di prevedere il futuro all'interno di in una società ricca di variabili in continuo mutamento fanno spiccare ancora di più ai nostri occhi l'importanza della sua figura.

Giuseppe Caglioti nel suo contributo *Intuito e razionalità nella conoscenza* ha commentato il numero appena uscito di *Pro-metheus* [3] che raccoglie in una bibliografia tutta l'opera scientifico-accademica di Paolo Bisogno.

Infine Annamaria Scarda con la sua relazione su *L'informazione sulla scienza e la tecnologia* [4] ha toccato il cuore dell'attività

di Paolo Bisogno. Partendo dall'acutezza di Bisogno nell'intentivare lo sviluppo della conoscenza scientifica e tecnica in Italia con l'obiettivo - assolutamente in anticipo sui tempi - di stendere una rete globale attraverso cui far circolare l'informazione-innovazione, Annamaria Scarda ha prospettato per il futuro un modello di sviluppo della ricerca complesso che unisca le imprese, le università e tutti gli altri attori dell'economia e della ricerca per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza.

La seconda parte della mattinata ha ospitato una vivace tavola rotonda coordinata da Luciano Caglioti su *La società basata sulla conoscenza: le prospettive dell'Italia* di cui riportiamo qualche passaggio particolarmente interessante

Paolo Blasi ha evidenziato come nella società della conoscenza occorre puntare sulla formazione e sulla ricerca in quanto la nostra società non è più basata sull'industria (l'80% dei neolaureati lavora infatti nei servizi e affini) e che il nodo più importante è il trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle esigenze della società.

Aldo Romano ha sottolineato che l'Italia non ha ancora sufficientemente chiara la coscienza dell'avvento della società della conoscenza e di come oggi la conoscenza sia la risorsa capace di fare la differenza all'interno

*IReR - Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia

delle organizzazioni, tanto più se complesse. Occorre creare le condizioni affinché la conoscenza tacita e la conoscenza codificata si intreccino nelle aziende per creare una forma nuova di rapporti tra individui e imprese capace di creare valore aggiunto.

Gian Tommaso Scarascia Mugnozza ha richiamato alla necessità di incrementare il ruolo dello scienziato nella e della società italiana in quanto la scienza è strada verso il progresso.

Paolo Sylos Labini ha esposto la necessità che l'Italia aumenti la spesa (pubblica e privata) per la ricerca; che si studi un progetto per riportare in patria i ricercatori italiani attualmente all'estero; che si aumenti la collaborazione tra gli enti di ricerca pubblica e gli imprenditori privati perché la società della conoscenza è da affrontare in comune. Su questo tema avanza l'interessante proposta di fare in modo che gli studiosi diano una valutazione (oltre agli indicatori già formulati) sull'incidenza della conoscenza umana, al di là del brevetto, in modo da incentivare gli imprenditori a finanziare la ricerca.

Luciano Cagliati, concludendo, ha ricordato come Paolo Bisogno fosse – tra l'altro - un universitario che aveva quindi chiaro il compito del trasferimento della sua conoscenza; allo stesso tempo era un personaggio eclettico: si occupava di

politica scientifica come di cultura e aveva la rara capacità di cogliere la tendenza degli infiniti segreti che la vita quotidiana gli poneva.

2. Un ricordo di Paolo Bisogno

Maria Pia Carosella

Paolo Bisogno: chi era, che cosa ha rappresentato per il CNR – ed in particolare per l'ISRDS – , per la politica della ricerca scientifica italiana, per gli studi di filosofia della scienza, per la nostra AIDA, e non solo?

Non è facile dare un'unica definizione soddisfacente né una risposta completa: ce lo hanno dimostrato le parole di una dozzina di uomini di scienza e di cultura italiani, professatisi tutti amici di Bisogno, intervenuti alla Giornata di studio in suo onore organizzata il 3 ottobre 2001 dall'ISRDS - CNR, a circa tre anni dalla sua scomparsa. La giornata, intitolata *La conoscenza scientifica: un sistema in evoluzione* era divisa in una prima parte di relazioni varie e in una tavola rotonda su *La società basata sulla conoscenza: le prospettive dell'Italia* [5].

Gli oratori, concordando su alcune doti personali di Bisogno, nella trattazione dei diversi temi loro affidati hanno messo in evidenza aspetti differenti dell'uomo di cultura, dello studio-

so e dell'organizzatore, quelli cioè a loro più familiari.

Assemblando le varie "faccette" emerse con il sussidio di qualche mio ricordo (mi scuso di questa intrusione in prima persona) riuscirò a ricomporre un profilo sufficientemente rassomigliante e completo.

Devo comunque ammettere una certa vergogna nell'aver appreso più dettagli su Paolo Bisogno in quella sola Giornata che nei circa trent'anni di comune frequentazione lavorativa presso il CNR.

Lo avevo conosciuto circa nella seconda metà degli anni '60 in veste di utente, sia pure interno al CNR, dell'ancora esistente Centro nazionale di documentazione scientifica e tecnica: si stava occupando di tassazioni subite e di sovvenzioni di cui godevano nel mondo enti scientifici simili al CNR e chiedeva aiuto nella raccolta di questi dati.

Poco tempo dopo, quale responsabile del Reparto studi sulla documentazione dell'ISRDS, con una certa miopia intellettuale vedevo per lo più in lui quasi esclusivamente il direttore dell'Istituto (spesso difficile da raggiungere a causa dei numerosi impegni) al quale rivolgersi per problemi impellenti collegati al lavoro.

È ovvio che ne apprezzavo le evidenti doti umane: disponibilità, comprensione, vivacità intellettuale, autorevolezza, il sa-

per cogliere immediatamente il nocciolo del problema. Se allora mi fossi compenetrata un po' di più nelle questioni dibattute nel Reparto politico della ricerca dell'Istituto, lo avrei "conosciuto" meglio già da allora.

Pervicacemente ho insistito soltanto sulla "facetta" di studioso di documentazione/informazione il che comunque in sé e per sé non è da poco, nella mia recensione apparsa in *AIDA Informazioni* [6] concernente il suo volume *Il futuro della memoria. Elementi per una teoria della documentazione*, che pure allarga la visione a principi generali della scienza e ad aspetti della filosofia, nonché nel *Ricordo* apparso sempre nel nostro periodico [7].

E così veniamo all'AIDA, una delle tante iniziative da lui pensate e sostenute, associazione di cui è stato presidente per tutti i mandati concessi dallo Statuto e del cui organo periodico è stato direttore fino a quando ci ha lasciati. A ben ricordare, alcune delle peculiarità della sua personalità citate nel corso della Giornata in suo onore si sono manifestate più volte allorché presiedeva la riunione del Consiglio Direttivo e le sessioni di alcuni suoi convegni, mentre appaiono emblematici i titoli dei suoi interventi nel primo (1984) e nel terzo (1989) Convegno Nazionale dell'AIDA rispettivamente *La politica della documentazione in Italia* e *Li-*

neamenti del mutamento di una professione. Tali titoli compaiono nella bibliografia *Selezione sufficiente per offrire un'immagine della fecondità intellettuale di Paolo Bisogno*, che chiude il numero 26 e ultimo della collana *Prometheus* [8], dedicato alla memoria di Paolo Bisogno, che della collana stessa fu fondatore e direttore.

La stessa specificazione di "avanzata" attribuita alla nostra associazione era stata da lui approvata fin dal momento della sua costituzione con i vari risvolti di significato che si possono attribuire all'aggettivo: non solo di sviluppo pratico e tecnologico ma anche (e riteniamo soprattutto per Bisogno) di approfondimento teorico e "scientifico" della materia. Una conferma viene dal testo dei due primi articoli dello Statuto (alla cui stesura Bisogno ha contribuito); nel primo in particolare la scienza della documentazione o della informazione è vista come area "culturale" a supporto dell'esercizio e dello svolgimento della pratica documentale e informativa.

Fin dall'inizio vengono così riconosciute le "due anime" (studio e senso pratico) che continuano a ritornare nei dibattiti e nelle iniziative dell'associazione, e la cui fusione, per lo meno in taluni casi, potrebbe rivelarsi utile ed auspicabile.

L'AIDA – come sappiamo – fin dall'inizio ha avuto sede presso

l'ISRDS ed ha in certo senso partecipato alla vita di questo istituto che Bisogno "ha fondato e diretto per trent'anni, via via ampliandolo, diversificando e integrandone le competenze, con l'obiettivo di fornire informazioni qualitative e quantitative a sostegno della politica della scienza e della tecnologia" (A.M. Scarda) [9].

Inoltre, continua la stessa autrice "con l'intenzione di colmare una grave lacuna del sistema scientifico italiano, dava l'avvio ad alcune infrastrutture tecnico scientifiche per la documentazione (Catalogo collettivo dei periodici; traduzione completa della Classificazione Decimale Universale – CDU), allo studio di strumenti linguistici, ma anche a tecnologie avanzate per il reperimento e l'elaborazione dei dati bibliografici" [10].

Anche grazie a Paolo Bisogno tramite l'ISRDS, il CNR è stato per anni punto di riferimento della ricerca nel nostro paese. Egli è stato ispiratore ed estensore della *Relazione sullo stato della ricerca scientifica in Italia* preparata per anni a cura dell'Istituto per il Governo, che così aveva a disposizione orientamenti per il futuro della ricerca [11].

Quanto Paolo Bisogno si interessasse di previsioni scientifiche e tecnologiche "con straordinario apporto creativo" lo testimonia U. Colombo [12], che

ricorda come egli fosse convinto della “necessità di una maggiore consapevolezza della gente, a partire dai decisori politici” di quanto “i nuovi sviluppi scientifici e tecnologici apportano ondate di innovazione senza precedenti, ma impongono di istituire un attento controllo del loro sviluppo e più in generale problemi etici che la società deve affrontare”.

Bisogno era presente in ogni iniziativa nazionale riguardante la politica della ricerca e la diffusione della cultura scientifica con le sue idee originali, interessato alla ricerca scientifica in tutti i suoi risvolti: finalizzazione, trasversalità (A. Palazzo), alla ricerca e sviluppo (A. Romano).

La sua importanza, tuttavia, non è stata completamente percepita durante la vita: sapeva seguire e dare l'indirizzo, cogliendo l'essenza del problema (B. Silvestrini). Aveva la capacità di estrarre da fatti empirici modelli generali (L. Bianco) che portassero ad un processo decisionale.

Non legato a gerarchie (R. Ugo), era avanti con i tempi (P. Blasi) nel pensiero e nelle iniziative: il fratello Vincenzo ha ricordato ed esempio come organizzò in tempi lontani un convegno scientifico tra scienziati arabi palestinesi ed israeliani, mentre viene definito “anticipatore e realista” nell'*Introduzione* (p. 181) alla sua *Bibliografia* [13].

Resta comunque assodato, anche sulla base delle parole dei relatori alla Giornata, che innanzitutto Paolo Bisogno è stato un “uomo del CNR”, identificato soprattutto con l'ISRDS che per lui ha rappresentato “la finestra sul mondo” (A. Palazzo): partecipava a riunioni ufficiali in Italia e, in rappresentanza del nostro paese, a quelle di enti internazionali come l'OCSE, l'UNESCO, la CEE.

A supporto intellettuale di tanta attività troviamo il Bisogno uomo di pensiero e di cultura (L. Caglioti) quel Bisogno che V. Cappelletti [14] giudicò un anticipatore del come pensare alla scienza, sulla scia del pensiero che si era venuto formando nel '900 circa lo sganciamento dell'epistemologia dalla sociologia e del ritorno della stessa epistemologia alla filosofia della scienza. Non a caso, ricorda Cappelletti, Bisogno amava una frase di Wittgenstein “contro i facili intuizionismi a favore di un meta assetto”.

Un esempio di questa anticipazione è il numero 12 della collana *Prometheus* intitolato *La memoria del futuro* (tutto opera di Bisogno) è una sorta di suo ritratto spirituale. Quel Bisogno che U. Colombo [15] considera “una persona che ha contribuito a creare in Italia le competenze di base in materia di sociologia della scienza e di politica scientifica e tecnologica..., un'autorità internazionalmente ricono-

sciuta...contatto sicuro per gli esperti di tutto il mondo”. E continua riconoscendo che “era uno studioso impegnato, che amava documentarsi su ciascun aspetto della problematica oggetto delle sue ricerche”.

Lo “studio” si è poi estrinsecato in tante azioni, alcune delle quali or ora accennate, ma anche nell'attività di scrittore come dichiarato da L. Bianco e V. Cappelletti e testimoniato dalle numerose monografie e pubblicazioni ricordate nella *Bibliografia* [16].

Il suo pensiero si manifestava con chiarezza e immediatezza sia che lo esprimesse a braccio a parole nei dibattiti e nelle riunioni sia che lo stendesse per iscritto: mi hanno sempre personalmente impressionato le sue pagine manoscritte, scritte di getto, nette e ordinate, senza una cancellatura.

L'*Introduzione* alla sua *Bibliografia* più volte ricordata dichiara: “La sua pur vasta e più che trentennale produzione ha riguardato, nella grandissima maggioranza dei casi, i diversi aspetti della politica della scienza, dall'epistemologia alle sue applicazioni alla realtà italiana, dai problemi concettuali e di metodo all'informazione scientifico-tecnica, alla diffusione delle conoscenze (p. 181)”.

La *Giornata* in onore di Paolo Bisogno era all'insegna della conoscenza scientifica. Non era quindi incentrata sull'interesse

specifico dei professionisti dell'informazione, anche se il termine "conoscenza" ci fa scattare. Parlando di Bisogno a noi piace qui ricordare da un lato le pubblicazioni "teoriche" ormai classiche come *Teoria della documentazione* [17] e il già citato *Il futuro della memoria* [18], dall'altro lato alcuni volumi più rivolti all'organizzazione di un sistema in rete risalente al 1969 e al 1972 [19].

Fu direttore di collane come *Prometheus* (1984 -1999), esperimento estremo per identificare le istanze di un mondo in continuo cambiamento (A. Palazzo), ma anche del nostro *Ai da Informazioni* (1983 - 1999), nonché autore di articoli e relazioni a congressi di nostro interesse.

Non va inoltre dimenticata la sua docenza di Scienza dell'informazione all'Università "La Sapienza" di Roma, ma soprattutto - come messo in luce da molti relatori alla Giornata che in lui è esistita una sorta di fruttuosa armonizzazione tra quelle che anni fa si identificavano con "le due culture", una completezza culturale verso cui egli ha sempre teso (si confronti ad esempio l'attributo di "eclettico" assegnatogli da Caglioti).

Una personalità così fuori del comune - e chiudiamo con le parole di Umberto Colombo - che ha lasciato "dietro di sé un vuoto la cui dimensione è andata per molti di noi crescendo nel tempo".

Note

[1] Il testo dell'intervento è disponibile all'indirizzo

<http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno/palazzo.html>

[2] Il testo dell'intervento è disponibile all'indirizzo

<http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno/colombo.html>

[3] Cfr. nota 4

[4] Il testo dell'intervento è disponibile all'indirizzo

<http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno/scarda.html>

[5] Alcune relazioni - al momento di andare in stampa - sono disponibili sul sito dell'ISRDS all'indirizzo:

<http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno>

[6] *AIDAInformazioni*, 3 (1995), p. 7-9.

[7] *AIDAInformazioni*, 1 (1999), p. 4.

[8] P. BISOGNO, D. BRUNI, G. CAGLIOTI, *Immagini e conoscenza*, Milano, F. Angeli, 2001 (Prometheus; 26). La bibliografia è alle p. 183-200. Della pubblicazione erano disponibili copie nel corso della Giornata del 3 ottobre 2001.

[9] A.M. SCARDA, *L'informazione sulla scienza e la tecnologia*, relazione a *La conoscenza scientifica: un sistema in evoluzione. Giornata di studio in favore di Paolo Bisogno*, Roma, 3 ottobre 2001, 7 pp.; indirizzo internet: <http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno/scarda.html>

[10] Cfr. nota 5.

[11] Tale preziosa attività coordinata da Paolo Bisogno è stata - tra le altre - ricordata da Lucio Bianco, attuale presidente del CNR, nell'introduzione ai lavori della Giornata.

[12] U. COLOMBO, *Scienze delle previsioni e nuove tecnologie*, relazione a *La conoscenza scientifica: un sistema in evoluzione. Giornata di studio in favore di Paolo Bisogno*, Roma, 3 ottobre 2001, 5 pp.; indirizzo internet:

<http://www.isrds.rm.cnr.it/seminari/P.Bisogno/colombo.html>

[13] Cfr. nota 4.

[14] Il titolo della relazione di V. Cappelletti (non distribuita durante la Giornata) è: *Epistemologia e storia della scienza*. Ci piace ricordare che nel primo Convegno nazionale dell'AIDA (1984) lo stesso V. Cappelletti trattò de *Le basi epistemologiche della scienza dell'informazione* in una sessione presieduta proprio da Paolo Bisogno. Citiamo l'inizio dell'ultimo capoverso del suo contributo: "*L'informazione è il concetto primitivo della scienza di domani*" (p. 32 degli Atti del Convegno).

[15] Cfr nota 6.

[16] Vedi nota 4.

[17] P. BISOGNO, *Teoria della documentazione*, Franco Angeli, Milano 1980, 197 pp.

[18] P. BISOGNO, *Il futuro della memoria. Elementi per una teoria della documentazione*, Milano, Franco Angeli, 1995, 110 pp. (Prometheus; 18).

[19] *Programma di sviluppo dei servizi di documentazione ed informazione delle Stazioni sperimentali per l'industria*, CNR, 1969, 229 pp. (Quaderni de "La ricerca scientifica"; 54), 229 pp.; *Scheda per una rete di informatica nel settore della documentazione scientifico-tecnica. Elementi preliminari*, Roma, CNR, 1972, 133 pp. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica; 15).